



SIULP *fi@sh*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

del 31 marzo 2018



TERRORISMO: SIULP, plauso ai colleghi ma occorre intervento straordinario del governo

Esprimo plauso per l'ennesima brillante operazione di antiterrorismo, condotta grazie all'alta professionalità del Servizio Centrale Antiterrorismo e di tutti gli uffici periferici che vi hanno partecipato, frutto non solo del grande acume investigativo di questi poliziotti, ma anche del prezioso apporto del nostro sistema di prevenzione e controllo del territorio che è sempre efficiente ed efficace nonostante le oggettive limitazioni derivanti dall'insufficienza delle risorse e degli organici anche a seguito dei numerosi passi in avanti compiuti negli ultimi anni per "parare" i danni nefasti prodotti dai tagli orizzontali operati negli ultimi dieci anni.

Ringrazio il Procuratore nazionale Federico Cafiero de Raho, non solo per le parole di lode che ha voluto indirizzare all'antiterrorismo della Polizia di Stato, ma anche per la preziosa ed efficace regia con cui l'A.G. ha coordinato questa brillante operazione.

Lo dice Felice Romano Segretario Generale del Siulp, commentando gli arresti degli esponenti riconducibili al terrorismo islamico e collegati ad Anis AMRI.

Questo ennesimo brillante risultato, continua Romano, ripropone con forza quello che il SIULP denuncia da sempre rispetto ad una minaccia di radicalizzazione che si sta affermando nel nostro Paese e che, fatalmente, si mostra ogni giorno più intensa e insidiosa. Ovvero la necessità, nelle more che il rafforzamento del coordinamento tra le diverse Forze di Polizia continui a rappresentare margine insormontabile contro tutti i possibili atti terroristici, di investire di più e immediatamente, non solo in intelligence ma soprattutto sul controllo del territorio e del web.

Ecco perché, allora, è indispensabile arrestare il processo di chiusura dei presidi di prossimità e quelli della polizia delle telecomunicazioni, investendo immediatamente in risorse tecnologiche e strumentali accompagnandole con arruolamenti straordinari che diano forze nuove per contrastare questa minaccia.

Ci aspettiamo, conclude Romano, che le promesse che abbiamo sentito in campagna elettorale, diventino concrete e reali oltre che immediate. Questo è il compito che spetta alla politica e da essa le donne e gli uomini in uniforme si aspettano risposte concrete ed immediate.

Roma, 30 marzo 2018

Terrorismo: Siulp, bene operazioni polizia, investire su risorse e organici

Roma, 30 mar. - (AdnKronos) – “Esprimo plauso per l'ennesima brillante operazione di antiterrorismo, condotta grazie all'alta professionalità del Servizio centrale antiterrorismo e di tutti gli uffici periferici che vi hanno partecipato, frutto non solo del grande acume investigativo di questi poliziotti, ma anche del prezioso apporto del nostro sistema di prevenzione e controllo del territorio che è sempre efficiente ed efficace nonostante le oggettive limitazioni derivanti dall'insufficienza delle risorse e degli organici”. Lo dichiara in una nota Felice Romano, segretario generale del sindacato di Polizia Siulp.

A suo giudizio “è indispensabile arrestare il processo di chiusura dei presidi di prossimità e quelli della polizia delle telecomunicazioni, investendo immediatamente in risorse tecnologiche e strumentali accompagnandole con arruolamenti straordinari che diano forze nuove per contrastare questa minaccia. Ci aspettiamo - conclude Romano - che le promesse che abbiamo sentito in campagna elettorale, diventino concrete e reali oltre che immediate. Questo è il compito che spetta alla politica e da essa le donne e gli uomini in uniforme si aspettano risposte concrete e immediate”.

Terrorismo Siulp investire in ps risorse insufficienti

ANSA- ROMA 30 MAR- Esprimo plauso per l'ennesima brillante operazione di antiterrorismo frutto anche del prezioso apporto del nostro sistema di prevenzione e controllo del territorio che è sempre efficiente ed efficace nonostante le oggettive limitazioni derivanti dall'insufficienza delle risorse e degli organici .

Lo dice Felice Romano segretario generale del sindacato di polizia Siulp. Romano invita ad investire di più e immediatamente non solo in intelligence ma soprattutto sul controllo del territorio e del web. Ecco perché è indispensabile arrestare il processo di chiusura dei presidi di prossimità e quelli della polizia delle telecomunicazioni investendo immediatamente in risorse tecnologiche e strumentali accompagnandole con arruolamenti straordinari che diano forze nuove per contrastare questa minaccia.

Il Siulp replica alle infondate insinuazioni pubblicate il 28 marzo 2018 sul quotidiano IL GIORNALE

COMUNICATO STAMPA

Riportiamo il testo della lettera del Segretario Generale Felice Romano, inviata al Direttore de Il Giornale dott. Alessandro Sallusti, nel quale il Siulp replica in modo puntuale alle insinuazioni contenute nell'articolo pubblicato lo scorso 28 marzo sul quotidiano Il Giornale.

Egregio Direttore,

faccio riferimento all'articolo apparso su Il Giornale del 28 marzo 2018 avente titolo “Fabbrica di lauree – L'università dei grillini e i bonifici a San Marino”, a firma di Luca Fazzo, nel corso del quale si lede la dignità, la terzietà e quindi la credibilità del SIULP, il maggiore sindacato di polizia, e dei suoi rappresentanti, per il quale le chiedo di voler pubblicare la presente risposta in ragione del diritto di replica garantito dalla legge sull'editoria.

Ferma restando la regolarità dei corsi di laurea, rispetto ai quali sono certo l'università Link Campus, anche a tutela degli interessi dei nostri iscritti, dimostrerà non solo la liceità e la qualità degli stessi, ma anche l'autorevolezza dei docenti e dei meccanismi organizzativi che pure sono stati messi in discussione, considerato che il citato articolo annulla la terzietà dell'agire dei poliziotti sindacalisti del SIULP, senza nemmeno esitare un attimo dimenticando, o facendo finta di dimenticare, che tale presupposto è la conditio sine qua non per conferire l'autorevolezza del loro agire. Un danno inestimabile perché va a ledere la terzietà di persone che dell'autonomia dai partiti e dalle amministrazioni, hanno fatto una ragione del proprio essere in funzione dell'attività che svolgono in seno alla Polizia di Stato e allo stesso sindacato, al fine non solo di essere, ma soprattutto di apparire terzi rispetto agli interessi sui quali la loro azione va a calarsi. Ciò perché tali intendimenti traspaiono apertamente, anche se in modo contraddittorio allorquando si definisce, peraltro in modo falso, che il SIULP è il braccio operativo del PD, ed al contempo si afferma che la Link è la fucina dei ministri del Movimento 5 Stelle che, notoriamente, non sembra abbia rapporti idilliaci con il PD stesso.

Insomma, delle due l'una: la Link sarebbe la fucina del Movimento 5 Stelle però cospira con il PD per il tramite del SIULP. Se fosse un film la trama non starebbe in piedi.

La prima considerazione attiene al fatto che siamo rimasti estremamente perplessi, oltre che negativamente colpiti, per le modalità con cui la Sua testata giornalistica, da sempre attenta e cauta quando si corre il pericolo di offuscare l'immagine o la dignità delle persone ovvero di denigrarle per fatti non ancora accertati in via definitiva (atteggiamento registrato persino dinanzi a sentenze di condanna di primo grado a carico di alcuni soggetti), abbia potuto pubblicare un articolo nel quale si indica il SIULP come “il braccio operativo del PD”, definendo la legittima convenzione esistente da circa 10 anni con l'università Link Campus come una opaca procedura finalizzata a “scambi di favori, lauree facili, assunzioni di parenti e persino movimenti inspiegabili di soldi, che approdano a San Marino...”.-

Pur non comprendendo quale sia l'esatta dinamica politica che possa aver generato tale articolo, considerato che si richiamano rapporti tra il Movimento 5 stelle e la Link Campus per effetto del fatto che il suddetto Movimento ha indicato alcuni docenti della Link come futuri ministri del proprio eventuale governo, resta comunque l'amarrezza e il danno rispetto la superficialità con cui si è trascinato il SIULP, e quindi dei poliziotti, in etichettature partitiche infondate che minano la credibilità e la terzietà del sindacato e dei suoi appartenenti. Una storia che sembra avere dell'incredibile se consideriamo le battaglie fatte dal Suo giornale in passato in favore del garantismo e soprattutto delle persone in divisa.

La seconda considerazione, che forse a lei è sfuggita quando l'estensore dell'articolo le ha sottoposto il pezzo, riguarda un fatto storico e incontrovertibile che ad oggi, sinceramente, non giustifica l'affermazione che l'università Link Campus, con cui il SIULP ha una convenzione (a dire il vero come con altre università d'Italia tra cui alcune statali), possa essere considerata la fucina di quel Movimento. Come Lei ben saprà, il Movimento 5 Stelle è stato l'unico partito (almeno per quanto consta al SIULP) che ha presentato un'interrogazione parlamentare a risposta scritta sull'attività di quella università. Senza entrare nel merito dell'interrogazione, rimane la perplessità circa il rapporto ipotizzato nell'articolo e intercorrente tra l'università e quel partito.

Meno stupore, invece rispetto all'estensore dell'articolo. Giacché già noto alla cronaca nazionale perché sospeso dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia per mesi 12 in base all'articolo 54 della legge 69/1963 che testualmente recita: "La sospensione dell'esercizio professionale può essere inflitta nei casi in cui l'iscritto con la sua condotta abbia compromesso la dignità professionale". Tale sospensione è stata deliberata a seguito di inchiesta della procura milanese e dei provvedimenti riportati anche dalla stampa nazionale, per "i rapporti anomali e distorti mantenuti per due anni con il nr.2 (Marco Mancini) del Sismi". Ad onore di cronaca, per quanto ci risulta, a seguito di ricorso, il Comitato Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha poi ridotto a 6 mesi la sospensione.

Non vorremmo che la familiarità con certi ambienti porti come conseguenza la tendenza ad elaborare tesi fantasiose arricchite con sceneggiature più affini a scenari tipici della guerra fredda che della realtà dei fatti.

Questa può essere l'unica ragione alla base del tentativo di fare entrare tessere diverse all'interno dello stesso mosaico.

Infatti, una cosa è l'Università Link Campus e gli eventuali rapporti che essa ha o può avere con vari soggetti compreso i partiti politici, un'altra cosa è l'Università e i rapporti che la stessa intrattiene, in forza di convenzioni come quella stipulata dal SIULP per avere condizioni agevolate a livello economico per i propri iscritti, sempre nel rispetto delle procedure previste dalla legge e dalle circolari che disciplinano l'insegnamento universitario. Altra cosa, invece, è voler mettere i pezzi di questi puzzle diversi in un'unica cornice attribuendo "patenti" di collateralità partitica a un sindacato di polizia, quando questa non esiste né è mai esistita, che ha sempre fatto dell'autonomia una ragione irrinunciabile del proprio agire.

Nel ringraziarla per la pubblicazione mi consenta di rappresentarle due ultime cose. La prima è che il SIULP autorizza a pubblicare tutti i conti correnti che risultassero a suo nome nella Repubblica di San Marino considerato che non ha nulla da nascondere anche perché, in quel paese, non ha mai avuto né ha in essere rapporti bancari o conti correnti intestati.

La seconda, atteso l'inestimabile danno di immagine, e tutti gli altri danni che ciò ha comportato al Sindacato e alle persone inopinatamente chiamate in causa, la informo che abbiamo dato mandato ai nostri legali per attivare tutte le opportune iniziative a tutela del buon nome dell'Organizzazione e delle persone coinvolte.

Cordialmente.

SICUREZZA: SIULP, diciamo no a chi non vuole poliziotti preparati

Qualcuno ha scritto che la sudditanza si poggia sull'ignoranza perché la conoscenza è foriera di capacità di autodeterminazione.

Sono giorni che il giornalista Luca Fazzo, su più testate, ledendone l'immagine cerca di screditare il SIULP reo soltanto di aver fatto una convenzione con l'università Link Campus che consente ai poliziotti, attesi le retribuzioni che hanno, di poter conseguire la laurea breve in scienze politiche pagando una retta complessiva di 4.100 euro, anziché di 9.000 euro previsti per l'intero corso di studi da quell'ateneo per gli studenti part time e lavoratori.

Per rendere interessante queste accuse, il giornalista condisce il suo articolo con una sceneggiatura degna delle più incredibili spy story arrivando a confondere mail di normale supporto del servizio di tutoraggio, che il corso prevede come pratiche non meglio identificate, finalizzate a facilitare il percorso formativo.

L'estensore dell'articolo, già noto alle cronache nazionali perché sospeso dalla professione per 12 mesi dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia (poi ridotti a 6 dal Consiglio Nazionale a seguito di un ricorso che pur riducendo la sanzione ha confermato il merito che l'ha determinata) in base all'articolo 54 della legge nr.69/1963 che testualmente recita: "la sospensione dell'esercizio professionale può essere inflitta nei casi in cui l'iscritto con la sua condotta abbia compromesso la dignità professionale", ignora che nel modello didattico di supporto all'apprendimento degli studenti adulti è previsto un loro coinvolgimento, come gruppo, all'interno di sistemi sincroni ed asincroni di comunicazione (come chat o forum), il tutto per aumentare il livello di interazione tra studenti e tutor e professori. Inoltre, nella convenzione tra SIULP e Link Campus

sono previste anche forme di tutoraggio periodico per gli studenti non frequentanti, oltre al parallelo utilizzo di piattaforme on line e mobili per l'interazione.

Questa convenzione consente ai poliziotti, con costi accessibili alle loro finanze, di poter accrescere il proprio bagaglio scolastico a loro spese che viene messo al servizio dei cittadini e della stessa Istituzione cui appartengono. Non solo, tali titoli, a seguito del riordino che per i futuri ispettori sarà erogato dall'Amministrazione senza alcun costo per il dipendente, è però indispensabile per l'accesso alla qualifica di Ispettore Superiore che non è la qualifica apicale del suddetto ruolo.

Se questa è la responsabilità che il giornalista vuole addebitare al SIULP, ebbene ci autodenunciamo e la accettiamo volentieri, certi di aver fatto la cosa giusta sia per i poliziotti, sia per i cittadini che avranno forze dell'ordine più professionali.

Roma, 29 marzo 2018

Precisazione della Fondazione Sicurezza e Libertà

Replica agli articoli pubblicati in data 28 e 29 marzo 2018 sul quotidiano Il Giornale

Riportiamo il testo della lettera di precisazione della Fondazione Sicurezza e Libertà, inviata al direttore de Il Giornale dott. Sallusti, quale replica agli articoli pubblicati in data 28 e 29 marzo 2018 sul quotidiano Il Giornale.

Egregio Direttore,

facendo riferimento agli articoli apparsi in data 28 e 29 marzo 2018 sul quotidiano da Lei diretto, intitolati rispettivamente: "L'Università dei grillini e i bonifici a San Marino" e: "Le chat segrete del caso Link e lo strano conto a San Marino", la Fondazione Sicurezza e Libertà intende precisare di non avere mai avuto rapporti bancari o conti correnti intestati nella Repubblica di San Marino.

La preghiamo di pubblicare la presente precisazione, atteso l'inestimabile danno di immagine e di tutti gli altri danni che i predetti articoli, così come confezionati, hanno comportato a questa Fondazione e alle persone chiamate in causa.

Con riserva di attivare ogni opportuna iniziativa a tutela del buon nome e della reputazione della Fondazione Sicurezza e Libertà e delle persone chiamate in causa, si inviano cordiali saluti.

Roma, 29 marzo 2018

Fondazione Sicurezza e Libertà

Principio della riserva del codice nella materia penale

Uno dei provvedimenti attuativi della riforma Orlando (legge n. 103/2017), ha lo scopo di favorire "una migliore conoscenza dei precetti e delle sanzioni e – dunque - dell'effettività della funzione rieducativa della pena, presupposto indispensabile perché l'intero ordinamento penitenziario sia pienamente conforme ai principi costituzionali, attraverso l'inserimento nel Codice penale di tutte le fattispecie criminose previste da disposizioni di legge in vigore che abbiano a diretto oggetto di tutela beni di rilevanza costituzionale, quali la vita e la protezione della comunità civile".

Si tratta del Principio di riserva di codice in materia penale che dovrebbe porre fine alla proliferazione della legislazione penale, rimettendo al centro del sistema il codice penale allo scopo di instaurare un più ragionevole rapporto fra il rilievo del bene tutelato e la corrispettiva sanzione penale".

In via generale, il decreto non interviene, operando una trasposizione dalla legge speciale al Codice penale della relativa fattispecie incriminatrice, nei casi in cui sussista una forte interrelazione dei singoli precetti penali con la disciplina di base che già li contiene, come ad esempio nel caso delle disposizioni penali in materia di sicurezza nella circolazione stradale, ancorché le stesse siano comunque preposte alla tutela della vita e dell'incolumità personale

Problematiche concernenti l'approvvigionamento e la distribuzione dei capi di vestiario

Riportiamo il testo della lettera inviata al Direttore Centrale del Servizio Tecnico Logistico e Gestione Patrimoniale Prefetto Cinzia Guercio lo scorso 13 marzo.

Signor Prefetto,

da tempo il SIULP denuncia l'inefficacia dell'azione dell'Amministrazione nella predisposizione di piani e programmi relativi all'approvvigionamento ed alla fornitura di capi di vestiario, equipaggiamenti e sistemi di protezione individuale per gli operatori della Polizia di Stato.

Emblematico, al riguardo, è il caso della divisa operativa che sta provocando disagi agli operatori delle "Volanti" e delle specialità. Nell'ultimo periodo, oltre alle note carenze relative all'approvvigionamento ed alla

distribuzione delle uniformi sta emergendo in tutta la sua evidenza l'aspetto della mancata previsione di una configurazione intermedia del vestiario, tra la versione invernale e quella estiva.

Con l'esaurirsi della stagione invernale e l'approssimarsi di quella primaverile si evidenzia un sensibile disagio termico a fronte del quale agli operatori residua la scelta tra indossare una semplice maglietta blu o la polo, sotto il giubbino autoportante o la parte esterna del "goretex", per compensare l'eccessivo calore emanato da questo.

Una soluzione potrebbe essere quella di utilizzare la maglietta polo con maniche lunghe e il nuovo maglione con collo a "V" ma, com'è ben noto, l'utilizzo di tali capi è inspiegabilmente riservato al personale non operativo che presta attività esclusivamente in ufficio.

In molte realtà, una fra queste è Brescia, vengono segnalati squilibri nella distribuzione del numero dei capi fra le varie taglie, per l'inutile sovrabbondanza di elementi di vestiario con misure poco diffuse.

Inoltre, emergono vistosi cali qualitativi riscontrabili nelle zip delle giacche in goretex, che cedono dopo pochi cicli di apertura/chiusura, nonché nella tenuta cromatica di giubbotti e pantaloni che si scolorano dopo pochi lavaggi.

La ridotta qualità e durata dei capi di vestiario assume particolare rilevanza alla luce del fatto che, ad oltre tre anni dalla prima vestizione, non si sono registrati approvvigionamenti sufficienti a garantire una giacenza che permetta un'agevole e pronta sostituzione di quei capi ormai fuori uso per danneggiamento o consumazione in termini di precoce usura.

Vorremmo infine veder finalmente risolto il problema della nuova fondina. Proprio per permettere la distribuzione della nuova divisa operativa fu autorizzato, in abbinamento alla stessa, l'uso del vecchio cinturone bianco in crosta, ma si tratta di una soluzione posticcia che perpetua i disagi alla schiena che il nuovo cinturone operativo avrebbe potuto eliminare.

Oggi non v'è chi non veda come le problematiche del vestiario e degli equipaggiamenti si trasmettano sul territorio in rapida e diffusa successione.

Si chiede, pertanto, un Suo autorevole intervento finalizzato, anzitutto, ad una verifica di quanto segnalato ed alla individuazione di soluzioni idonee a scongiurare soprattutto il rischio che l'alternarsi delle stagioni veda gli operatori di Polizia svolgere i servizi di istituto con equipaggiamenti improvvisati, soprattutto con riferimento all'uniforme che, a questo punto, rappresenta la questione più urgente da risolvere.

Da parte nostra, riteniamo non si possa far finta di nulla e continuare a gestire queste situazioni, non vedendo ciò che accade sul territorio, tacendo ed omettendo qualunque decisione, evitando ogni intervento, lasciando che in molti Uffici ogni singolo dipendente si autodetermini, come meglio crede, o come meglio può, nella speranza che le cose si possano magicamente sistemare da sole.

Premesso quanto sopra, conoscendo ed apprezzando la Sua particolare attenzione verso le problematiche che riguardano il rispetto della dignità professionale degli operatori della Polizia di Stato, sono certo che vorrà approfondire la questione e trovare con celerità soluzioni adeguate ed emanare direttive chiare, precise e compatibili con le risorse economiche disponibili ed il rispetto degli obblighi vincolanti per il personale che deve prestare servizio in uniforme.

Nell'attesa di un cortese riscontro, Le rinnovo sentimenti di rinnovata stima.

Ricorsi per arretrati blocco perequazione pensioni

Dopo la decisione del primo dicembre scorso, della Corte Costituzionale, che ha respinto tutte le questioni di legittimità costituzionale sollevate a proposito del rimborso degli assegni, il ricorso alla Cedu appare come ultima possibilità per la tutela delle pretese dei pensionati respinte nei contenziosi attivati innanzi agli organi di giurisdizione nazionale.

Su questo fronte si muovono soprattutto molte associazioni di categoria per raccogliere adesioni per presentare il ricorso all'organo europeo, deputato ad accertare le violazioni degli Stati membri ai principi sanciti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell' Uomo.

Ma chi può fare ricorso? Si tratta dei soggetti andati in pensione entro l'1 dicembre 2012 e di quelli che in quell'anno hanno percepito una pensione complessiva (anche sommando la pensione integrativa e quella di reversibilità) superiore ad € 1.405,05 lordi (circa € 1.129,27 netti).

Se il ricorso dovesse dare un riscontro positivo ai pensionati spetterebbero tutti gli arretrati dal 2013 e il relativo aumento dell'assegno.

tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 14/2018 del 31 Marzo 2018

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 4455213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati